

# Negramaro @ Pala Alpitour

*di Silvia Amato (testo) e Gianluca Talento (foto)*

Sabato 23 febbraio 2019, a Torino un affollatissimo Pala Alpitour ha accolto il ritorno dei Negramaro. Soldout assoluto dopo la lunga attesa, dovuta alla sospensione del tour nell'autunno scorso, a causa del grave malore che ha colpito il chitarrista Lele Spedicato.

Un abbraccio lungo circa tre ore, con l'inserimento nella storica formazione del fratello Giacomo, giusto per consentire a Lele una piena ripresa, nei tempi e coi modi giusti.

Il risultato è di notevole impatto emozionale, la presenza di Lele è tangibile, non come triste omaggio ma come sprone a non mancare semplicemente al prossimo appuntamento.

Così, si alternano parentesi acustiche e più intime, con "Per uno come me", "Solo 3 minuti", "Sei", "Vista da qui", ad altre più energiche come "Sei tu la mia città", "La prima volta", "Mentre tutto scorre", "Nuvole e lenzuola".

Continui rimandi tra presente e passato, tra rock adrenalinico e pop vibrante, compreso "Senza fiato", toccante omaggio a Dolores O' Riordan.

Ci si muove sulla linea del tempo, così come la scenografia, costituita da pedane semovibili, postazioni per la band, in continuo movimento.

Movimento e mutamento quindi, per una serata da brividi a fior di pelle. Le immagini evocative, ora il mare, più tardi le bolle di sapone, trasmettono un senso di ciclicità e si ha come l'impressione di una connessione con una dimensione altra.

Da "Ridammi indietro il cuore" a "Attenta", da "Fino all'imbrunire" a "Via le mani dagli occhi", "Estate" e "L'immenso", l'attesa è valsa la pena.

Il concerto è un viaggio verso la parte più profonda e a tratti dolorosa di noi, ed un ritorno alla realtà con molto da costruire, sulla scorta dell'imprevedibilità dell'amore e dell'esistenza stessa.

ngg\_shortcode\_0\_placeholder